**15° incontro – il diluvio**

Oggi entreremo nel tema vero e proprio del diluvio

E bisogna inquadrare bene la sostanza di questo discorso

Se vediamo questo racconto come una cronaca

Siamo di fronte ad un avvenimento assurdo, duro, inspiegabile

Ma entriamo nella logica di chi ha scritto questo testo che deve consegnare un contenuto formativo

Molto della Scrittura ha una chiave formativa

Da questo si capisce come dobbiamo leggere tutti questi testi

Come Parola di Dio

Una Parola che Dio dà all’uomo di oggi

Come dice San Paolo: Queste cose sono state scritte per nostro ammaestramento

E allora il tema del diluvio è **distruzione o purificazione**?

Senza dubbio è il secondo

Abbiamo visto come l’uomo può degenerare nei capitoli precedenti

Ed ecco come avviene la purificazione

Il diluvio prefigura, secondo i padri della Chiesa, il Battesimo

Il diluvio è un evento di morte, ma anche di vita

Qui c’è qualcuno che si salva

E l’arca è lo strumento con il quale ci si salva

Ma come ci si salva?

Centrale in questa parte del racconto è il numero quaranta

Il numero corrisponde a quaranta giorni di attesa

**Il numero quaranta è il numero del cambiamento**

**I 40 anni del deserto**

Rappresentano il tema di una generazione che deve passare

**Secondo la mentalità ebraica 40 anni sono il tempo di una generazione**

Cioè quarant’anni sono il tempo che serve per diventare adulti e portatori di sapienza

Il tempo entro il quale deve sparire il bambino

**Il popolo che esce dall’Egitto deve attendere 40 anni**

Perché non è ancora maturo per entrare nella terra promessa

Perché, come detto nel libro dei Numeri, non ci vuole entrare

Per cui solo i figli entreranno nella Terra Promessa

Che è immagine dell’uomo nuovo

Di colui che va oltre una certa mentalità

Dicono i rabbini una cosa molto bella:

Per uscire dall’Egitto il popolo di Israele impiegò una notte

Perché l’Egitto uscisse dal cuore di Israele

Ci mise quarant’anni!

**La maturazione richiede un tempo**

Che cos’è il diluvio? Il tempo della trasformazione

Della liberazione dalle implicazioni più deleterie del nostro cuore

L’uomo deve fare i conti con le sue storture

E non c’è niente da fare, ci vuole un diluvio perché si compia la redenzione

Noi cristiani riconosciamo nel Battesimo l’evento che ci unisce alla morte di Cristo

Ci vuole la crocifissione dell’uomo vecchio perché risorga l’uomo nuovo!

Come avviene questa purificazione?

Con il rovesciamento drammatico di un altro evento

Il rovesciamento della creazione

E precisamente di quello che avviene nel secondo e nel terzo giorno

Quando le acque inferiori e quelle superiori vengono separate dal firmamento

Le acque della pioggia (acque buone) da quelle del mare (acque cattive)

E a quel punto, perché la vita si renda possibile, ma ci vuole un’altra separazione

Bisogna separare le acque inferiori

Dall’asciutto, porre degli argini, dei limiti

E si crea lo spazio per la vita

Cosa succede nel diluvio?

Vengono rovesciati il secondo e il terzo giorno

Ci sarà infatti la rottura degli argini delle acque inferiori

E l’apertura delle acque superiori

Ciò che Dio ha posto all’inizio perde efficacia

E la conseguenza è la confusione

C’è confusione tra le acque della vita (superiori) e quelle della morte (inferiori)

La vita e la morte si confondono

È il momento della crisi!

È il momento del discrimine!

Qualunque processo di conversione comporta un crollo dei punti di riferimento

Si devono stabilire nuovi argini

Crollano le priorità

Non si può fare altrimenti

Ridiscutere le priorità, i propri no e i propri si

Ed osserviamo che in questo diluvio c’è una **scansione**

**Sette** giorni prima del diluvio

E i **sette** giorni prima di entrare nell’arca

Poi ci sono i **quaranta** giorni del diluvio

Quindi i **centocinquanta** giorni di ingrossamento delle acque

E i **centocinquanta** giorni in cui le acque finiscono di crescere

E poi **quaranta** giorni di attesa

**Sette** giorni per il lancio del corvo e del secondo lancio della colomba

E infine **sette** giorni di attesa per la fine del diluvio

**Notiamo che c’è una simmetria**

Cioè il caos ha una simmetria! Cosa vuol dire?

Vuol dire che ciò che ci sta capitando è frutto di una incomprensibile sapienza

È la sapienza di Dio!

È Dio che sta cambiando tutto!

Perché ci muoviamo noi nell’anima

Quello che c’è da capire è che, quando arriva, il diluvio ha un incomprensibile ordine

Il diluvio è una cosa che non conduce l’uomo, ma Dio

Facciamo l’esempio dell’apostolo Pietro il quale deve passare per il «diluvio» del tradimento

Ma dopo ha cambiato le sue priorità

È così! Quando arriva la tempesta nella nostra vita, dobbiamo ricordarci che ha una sua liturgia

Ma andiamo avanti nella lettura e compare una strana frase in questi testi

**Dopo tutto ciò, Dio si ricorda di Noè**

Questo è un punto molto importante: la memoria di Dio

Cosa è la memoria?

La memoria, dal punto di vista umano, è la nostra personalità, ciò che noi riteniamo, che abbiamo a cuore

Per capire: è quello che è capitato ad Abramo quando Dio finalmente gli fa avere un figlio

Cioè Dio porta fino in fondo ciò che ha a cuore

Dio si ricorda del suo popolo dopo 400 anni di schiavitù!

Ma perché, non si ricordava?

No! Perché il popolo, che prima non lo ha fatto, grida a Dio

E a quel punto si vede il cuore di Dio

Ci si ricorda delle cose cui teniamo

E attraverso questo tema della memoria noi vediamo ciò che Dio ha a cuore

E Dio si ricorda e rifà partire il vento

Manda lo Spirito!

Come nel primo giorno della creazione

E ristabilisce il secondo e terzo giorno

Rimette a posto le acque superiori ed inferiori

Noè manda un animale impuro, il corvo, che non porta la soluzione

Poi manda un animale puro, la colomba

E la soluzione viene dalle cose pure

Ma ancora bisogna attendere

Noè non potrà fermare l’Arca ma dovrà aspettare l’ordine di Dio

C’è un tema: la **Terra opportuna**

**C’è una Terra dove deve sbarcare l’Arca**

C’è una Terra per la vita nuova

È un ordine di Dio che fa chiudere l’Arca ed è un ordine di Dio che la fa aprire

Non in ogni Terra si potrà vivere

Le nuove priorità, i nuovi no e i nuovi si

Non si possono vivere ovunque

Il «nuovo» sarà in un luogo preciso

E questo «nuovo» comparirà in questo racconto in un sacrificio

Noè, appena uscito dall’Arca, offre un sacrificio, non si mette a coltivare la terra

Le cose sono tra noi e Dio!

Tutte le cose sono un dono di Dio e a Dio devono essere restituite